

Newsletter **Piaci**

Associazione scientifica Per l'Invecchiamento Attivo e le Cure Integrate

Il numero 1 della Newsletter Piaci raccoglie due contributi presentati al convegno "Invecchiamento e professioni. Nuove prospettive di pensiero e azione professionale" (Padova, 9 marzo 2011). Il primo ci guida attraverso gli obiettivi dell'Associazione e ci pone delle domande: è ad esse che cercheremo di dare risposta attraverso lo studio, il confronto, la ricerca, la formazione, la discussione. Il secondo ci ricorda le motivazioni per le quali la Fondazione Zancan, il Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti sociali e il Gruppo di Ricerca Geriatrica GrG hanno deciso di dare vita a questa associazione scientifica.

Ci auguriamo che molte persone condividano con noi questa nuova iniziativa e si uniscano nella ricerca di risposte a favore di un invecchiamento attivo in un mondo in cui la cura e l'assistenza siano realmente integrate.

Il metodo Piaci

Silvana Tonon Giraldo

Gli obiettivi dell'Associazione Piaci indicano a "quale anzianità" si fa riferimento: una persona anziana con bisogni e diritti, capacità e potenzialità. Ciò postula attenzione, approccio globale ai problemi posti dalla persona, riconoscendone le capacità, che vanno il più possibile mantenute e promosse.

Per le persone più fragili, i diritti devono, con forza, essere affermati e tutelati. E ancora: gli anziani vivono/dovrebbero vivere in contesti di vita ecologici, caratterizzati dalla presenza di generazioni, culture, età della vita, diverse. Da questa idea di anzianità, dovrebbero discendere, in modo inequivocabile, azioni che poggino sulla collaborazione (tra le diverse culture professionali, sociali, sanitarie, educative, ambientali). Per permettere una visione complessiva, unitaria dei problemi, serve una ricerca costante di nuove soluzioni per migliorare il lavoro di cura, le capacità di prendersi cura, la valutazione di efficacia degli interventi, gli approcci interdisciplinari.

Per questo è importante riflettere sul ruolo che le molte professioni che si occupano di anziani, possono avere nel dare attuazione a tutto ciò.

Molte e differenti sono infatti le professioni che, a vario titolo, sono chiamate ad interessarsi degli anziani: professioni, come è noto, contraddistinte da competenze scientifico e tecniche specifiche, acquisite attraverso studi specialistici ed esperienze pratiche non omogenee, modalità peculiari di formazione, di accesso alla professione, di pratica, di deontologia, di carriera.

Numero 1
aprile 2011



Sommario

- Il metodo Piaci
Silvana Tonon Giraldo
- 14 buoni motivi per occuparsi di persone anziane
Anna Maria Ziliani
- Iniziative Piaci: Laboratorio su "Comunicare e pubblicare i risultati del lavoro professionale"
- Altre segnalazioni
- Lo statuto di Piaci
- Adesioni 2011

Come aderire a Piaci

Si può richiedere l'adesione a Piaci, inviando una mail con la scheda di p. 6 a piaci@fondazionezancan.it

Le richieste di adesioni sono valutate dal CdA dell'Associazione.

Il CdA di Piaci

Fabio Bonetta,
Franca Dente (vice-presidente),
Elisabetta Neve,
Marco Trabucchi (vice-presidente),
Tiziano Vecchiato (presidente)

Diversità che, nella storia delle professioni, possono produrre una diversa idea dei problemi delle persone, della loro natura, delle necessarie soluzioni. Gli interrogativi ai quali siamo chiamati a rispondere attingono innanzitutto:

- alla condivisione, tra i diversi professionisti, dell'idea di anzianità e problemi correlati (problemi complessi, che richiedono una lettura e azioni globali, fortemente intrise di valori, quali la dignità della persona e l'obbligatorietà dell'azione di cura, di aiuto; il riconoscere la presenza di risorse, di potenzialità da sostenere e sviluppare);
- la centralità del problema interroga le professioni sulle forti connessioni tra le dimensioni fisiche, psicologiche, sociali del problema; evidenzia la parzialità, talvolta l'inutilità di interventi segmentati, separati, anche se di relativo valore tecnico-scientifico;
- da ciò l'importanza di politiche integrate, sia sotto il profilo istituzionale e gestionale, premessa indispensabile per rendere costante, agevole, efficace, il lavorare insieme dei professionisti;
- ma l'integrazione istituzionale e gestionale, senza un effettivo lavoro di integrazione professionale, senza la tensione costante dei professionisti a lavorare insieme, a connettere saperi e azioni, rischia di produrre protocolli anche dettagliati ma poco efficaci ai fini della comprensione e dell'aiuto alla persona anziana.

Il metodo Piaci ci mette di fronte ad alcune domande e su questo intendiamo confrontarci:

- Qual è lo stato dell'integrazione professionale nei diversi servizi che si occupano degli anziani? Possiamo parlare di convincimenti e modalità acquisite, che i professionisti riconoscono e valorizzano? O il percorso è ancora agli inizi, e/o le difficoltà del presente, di tempo, di risorse, rallentano o riducono il lavoro integrato?
- Quale ruolo giocano, nel promuovere processi di integrazione, di lavoro comune (in équipe, di gruppo), le differenti "storie" (di formazione, di prestigio sociale, di collocazione gerarchica) dei professionisti coinvolti? È superata o facilmente superabile una valutazione gerarchica dei saperi, delle competenze? Sarebbe interessante poter "narrare" la costruzione processuale di percorsi di lavoro comune e dei risultati conseguiti.
- Lavorare insieme con finalità comuni, poggia sulle differenze, le valorizza, ma anche promuove professionalità, segmenti di professionalità "collettiva", un sapere altro che non è la semplice somma di saperi, sostiene la ricerca congiunta di soluzioni tecniche, frutto di esperienze ed elaborazioni collettive.

- Quanto questo sta avvenendo, quanto la complessità e varietà dei problemi degli anziani stimolano esperienze innovative, incentivano percorsi, anche limitati nei contesti e nel tempo, di ricerca di nuove soluzioni, di messa in discussione di azioni tradizionali, routinarie?

14 buoni motivi per occuparsi di persone anziane

Annamaria Ziliani

Questo contributo vuole evidenziare la necessità di soffermarsi sul significato da dare all'essere "virtuosi", per superare l'errata equazione secondo la quale "spendere poco" significa "spendere bene". Allo stesso modo, pluralità di offerta non è di per sé garanzia di buona qualità e di efficacia delle risposte se queste non sono commisurate sui bisogni e partecipate da coloro che devono riceverle (persone anziane e famiglie). Un'offerta plurale che si traduce in "pacchetti di interventi" può condizionare ed appiattire l'ingegnosità operativa traducendosi in erogazione preconstituita di prestazioni insufficientemente personalizzate.

Per ottenere esiti efficaci, oltre a ciò, occorre rivedere le logiche che sorreggono di frequente i sistemi di aiuto: prima di pensare alla risposta da offrire, è necessario sorvegliare la "domanda" che, spesso e per motivi diversi, non corrisponde agli effettivi bisogni delle persone. Ridefinire e rendere appropriata la domanda, oltre a creare un circolo di fiducia fra organizzazioni e persone che chiedono aiuto, genera equità ed economia complessive. Di conseguenza, non è necessario disporre di maggior tempo, ma di un tempo diverso.

Occorre, in definitiva, "ripartire da capo" abbandonando modelli ideati su "categorie assistenziali" che, oltre a produrre consumi inutili, non danno ragione al concetto di persona, tanto meno alla sua centralità. L'efficacia complessiva dei sistemi di aiuto per le persone anziane, deriva da come la politica, le comunità, i professionisti, sanno costruire e pianificare ambienti e programmi collettivi adeguati per tutti (giovani, vecchi, sani, malati); ciò prima di considerare la messa a punto o meno di servizi e prestazioni.

Da queste considerazioni e sull'onda di una nota trasmissione televisiva "Vieni via con me" ho ritenuto utile predisporre un elenco costituito da 14 punti in merito a perché vale la pena di partecipare ad una revisione culturale ed occuparci fattivamente delle persone anziane:

1. perché gli anziani non sono una categoria assistenziale, ma persone inserite nella vicenda umana;

2. perché essere vecchi non significa essere malati ma sintesi di una storia che si proietta in una speranza futura;
3. perché la politica deve considerare la vecchiaia nella normalità della vita,
4. perché la continuità fra le generazioni viene assicurata dalle persone anziane;
5. perché dobbiamo allearci per contrastare l'insorgere della non autosufficienza;
6. perché quando vi è la non autosufficienza la persona rimanga tale con la sua identità e dignità;
7. perché dobbiamo costruire forze vive per facilitare la permanenza nei luoghi di vita e con chi la persona anziana vuole stare e non con chi noi riteniamo giusto debba stare;
8. perché a ciascuno possa essere garantita una valutazione complessiva dei bisogni commisurata sulle personali caratteristiche, effettuata da operatori esperti ed accoglienti che sappiano leggere ed eventualmente ridefinire la domanda;
9. perché si contrastino forme di sanitarizzazione che spersonalizzano ed espropriano l'identità di ciascuno non solo in ospedale, ma anche nelle RSA e persino nel domicilio che possono diventare luoghi anonimi d'isolamento;
10. perché si evitino le ideologie costruendo con le persone anziane (fin dove è possibile) e le famiglie progetti realizzabili, appropriati, personalizzati, da verificare continuamente;
11. perché non solo i servizi ma il sistema complessivo sia efficace e, quindi, rispondente ai bisogni;
12. perché nessuno si accontenti di ciò che si è fatto e si fa ma sappia volgersi a ciò che si può ancora fare e come farlo;
13. perché si riscopra e si incentivi la solidarietà fra le comunità e le generazioni;
14. perché tutti, in qualsiasi condizione ed in ugual misura possano invecchiare in comunità accoglienti mantenendo sicurezza, dignità e affettività fino al termine della vita.

Iniziative Piaci

Comunicare e pubblicare i risultati del lavoro professionale

*Laboratorio per assistenti sociali
(Padova, 9-10 giugno 2011)*

La letteratura disponibile in area sociale e sociosanitaria contiene indicazioni e raccomandazioni su come si scrive una relazione, su come si documenta il proprio lavoro. L'obiettivo del laboratorio è di ragionare in termini di elaborazione culturale e scientifica del "servizio sociale" rispondendo alle seguenti domande: come posso documentare il lavoro professio-

nale ai dirigenti, agli utenti e, in generale alle persone con cui sono in contatto?

- quali sono gli errori da evitare e le raccomandazioni da seguire?
- come costruire una letteratura evidence-based del servizio sociale?

Il laboratorio è rivolto ad un numero massimo di 30 assistenti sociali. Sono previste relazioni, lavori di gruppo e individuali, discussioni, esempi di casi e di letteratura.

Gruppo di coordinamento

Claudio Pedrelli, assistente sociale e componente comitato scientifico Corso per Assistenti sociali Sigg, *Elisabetta Neve*, docente di Servizio sociale, Università di Verona e Padova, collaboratrice Fondazione «E. Zancan», *Alessandro Castegnaro*, Professore a contratto di Politica sociale, Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Padova, capo-redattore rivista Studi Zancan, *Cinzia Canali*, ricercatrice Fondazione «E. Zancan», Padova. Iscrizione al laboratorio: € 200 (soci Piaci: € 150) e comprende: materiali didattici, lunch buffet per le due giornate.

Per informazioni tel. 049663800 oppure via mail a: piaci@fondazionezancan.it

Altre segnalazioni:

Il servizio sociale professionale e i livelli essenziali di assistenza - 6° Corso per Assistenti sociali

Firenze, 30/11-3/12/2011

È uscito il Call for paper per la presentazione dei contributi. Il **31 maggio 2011** scade il termine per l'invio della proposta di tema e breve presentazione del contributo (massimo 5 righe).

Per informazioni: cinziacanalifondazionezancan.it

Il metodo Validation con Naomi Feil - Workshop

Trieste, 8 giugno 2011

Il workshop, organizzato dall'Asp Itis di Trieste, è finalizzato a far conoscere i principi fondamentali del metodo Validation per aiutare le persone anziane in difficoltà.

Per informazioni: validation@itis.it

Responsabilità e diritti: Risposte e risorse negate? Come aiutare la famiglia nel rispetto della domiciliarità

San Secondo di Pinerolo (TO), 4 maggio 2011

Il seminario, organizzato dalla Bottega del Possibile, in collaborazione con la Città di Torino e l'Asl TO3. È previsto un intervento di Marco Trabucchi sul tema: Il sostegno alla domiciliarità: priorità e risorsa? Per informazioni: segreteria@bottegedelpossibile.it

PIACI - Associazione scientifica per l'Invecchiamento Attivo e le Cure Integrate

Statuto

Articolo I. Denominazione

È costituita, ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile, la Associazione scientifica Per l'Invecchiamento Attivo e le Cure Integrate (di seguito P.I.A.C.I.) avente sede legale a Padova in Via Vescovado 66, presso la Fondazione «E. Zancan» onlus. PIACI non persegue fini di lucro e ha durata illimitata.

Articolo II. Scopi istituzionali

1. PIACI ha i seguenti scopi:

1. promuovere attenzione globale ai bisogni e diritti della persona anziana, valorizzando le sue capacità e potenzialità;
2. favorire la collaborazione tra culture professionali sociali, sanitarie, educative, ambientali... a servizio delle persone anziane;
3. sviluppare la ricerca di nuove soluzioni per migliorare il lavoro di cura, le capacità di prendersi cura, la valutazione di efficacia, gli approcci interdisciplinari;
4. promuovere l'incontro tra generazioni, culture, età della vita;
5. riconoscere, affermare e tutelare i diritti delle persone anziane, in particolare di quelle più fragili.

Questi scopi vengono realizzati con attività di studio, ricerca e con azioni di promozione e divulgazione scientifica e culturale, facilitando il dialogo tra discipline, saperi professionali, scienza ed etica.

2. PIACI potrà inoltre svolgere attività direttamente connesse a quelle istituzionali, ovvero accessorie in quanto integrative delle stesse, nei limiti consentiti dal D.P.R. 22.12.1986 n. 917 e successive modificazioni e integrazioni.

Articolo III. Mezzi finanziari

PIACI persegue i propri scopi mediante l'utilizzo di: beni mobili e immobili a qualsiasi titolo acquisiti; quote associative, contributi di enti pubblici e di altre persone fisiche e giuridiche, nonché eventuali raccolte pubbliche di fondi, nei limiti consentiti dalla legge, proventi della sua attività, lasciti e donazioni.

Articolo IV. Organi dell'Associazione

Sono organi di PIACI: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, l'Assemblea generale dei soci, il revisore dei conti.

Articolo V. Il Presidente

Il Presidente del Consiglio di amministrazione è anche Presidente dell'associazione e, come tale, presiede l'Assemblea generale dei soci. Il Presidente viene eletto dal Consiglio di amministrazione, nella seduta di insediamento, a scrutinio segreto, a maggioranza di voti dei presenti, tra i 3 membri del Consiglio di Amministrazione designati dagli enti fondatori.

Articolo VI. Compiti del Presidente

Il Presidente del Consiglio di amministrazione ha la rappresentanza legale di PIACI di fronte a terzi e in giudizio. Spetta al Presidente:

- a. determinare l'ordine del giorno delle sedute del Consiglio di amministrazione e dell'assemblea generale dei soci,
 - b. convocare e presiedere le adunanze del Consiglio di amministrazione,
 - c. curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione,
 - d. convocare e presiedere l'Assemblea generale dei soci,
 - e. sviluppare ogni attività finalizzata al conseguimento degli scopi istituzionali della PIACI.
 - f. esercitare la sorveglianza sull'andamento morale ed economico di PIACI,
 - g. assumere, nei casi di urgenza e ove non sia possibile una tempestiva convocazione del Consiglio di amministrazione, i provvedimenti indifferibili e indispensabili al corretto funzionamento della PIACI, sottoponendo gli stessi alla ratifica del Consiglio di amministrazione.
- In caso di assenza o temporaneo impedimento del Presidente, ne farà le veci il vice presidente o altro consigliere delegato.

Articolo VII. Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di amministrazione è composto da 5 membri, compreso il Presidente, di cui 3 designati dagli enti fondatori e 2 dall'Assemblea dei soci. I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica 3 anni a decorrere dalla data di insediamento dell'organo, salvo indicazioni temporali diverse degli enti fondatori. Il Consiglio di amministrazione si insedia su convocazione del Presidente uscente.

2. In caso di dimissioni o di cessazione dalla carica di uno dei componenti del Consiglio di amministrazione, si provvede alla relativa sostituzione. I consiglieri nominati in surroga restano comunque in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio di amministrazione. Le dimissioni o la decadenza della maggioranza dei componenti l'organo di amministrazione comportano in ogni caso la decadenza dell'intero consiglio.

3. Il Consiglio di amministrazione è investito di tutti i poteri di ordinaria e di straordinaria amministrazione inerenti la gestione di PIACI, ad eccezione di quelli che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea.

4. Il Consiglio di amministrazione si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio; si riunisce inoltre ogni qualvolta lo richieda il bisogno o l'urgenza sia per iniziativa del Presidente sia per richiesta scritta e motivata di almeno tre Consiglieri. Esso viene convocato dal presidente del Consiglio di amministrazione, anche fuori sede, con lettera raccomandata, o fax o e-mail, spedita ai soci almeno otto giorni liberi prima della adunanza, contenente l'ordine del giorno della riunione. Il Consiglio di amministrazione delibera validamente con intervento della metà più uno dei membri che lo compongono e con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti. Nei casi di parità prevale il voto del presidente.

5. Spetta al Consiglio di amministrazione: determinare le quote associative annuali da approvarsi da parte dell'Assemblea generale dei soci, approvare il bilancio, approvare il programma delle attività, deliberare l'accettazione di nuovi soci, nominare, se lo ritiene, un vice presidente.

6. È ammessa la possibilità che le riunioni del Consiglio si tengano in collegamento audiovisivo. In tale caso debbono essere assicurate: l'individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento; la possibilità per ciascun consigliere di intervenire, esprimere oralmente il proprio avviso, visionare, ricevere o trasmettere la documentazione; la contestualità dell'esame e della deliberazione. La riunione del Consiglio si considera tenuta nel luogo in cui si trovano simultaneamente il Presidente e il segretario del Consiglio.

Articolo VIII. Comitato scientifico

PIACI può avvalersi di un Comitato scientifico con compiti di consulenza scientifica generale, valutazione dei programmi e della loro attuazione, elaborazione di linee strategiche da proporre al Consiglio di amministrazione; esso si esprime altresì sugli argomenti e le iniziative sottoposte al suo esame dal Consiglio di amministrazione.

Il Comitato scientifico dura in carica tre anni, si riunisce almeno una volta l'anno ed è composto da un numero di membri non superiore a nove, nominati dal Consiglio di amministrazione, su indicazione del Presidente, e formato da persone rappresentative dei diversi saperi professionali, di riconosciuta competenza. Il Comitato scientifico individua al proprio interno un coordinatore, incaricato di garantire il regolare funzionamento del Comitato e di tenere i rapporti con il Consiglio di Amministrazione. Alle sue sedute hanno diritto di partecipare i componenti del Consiglio di amministrazione.

Articolo IX. Soci

Possono essere soci di PIACI tutti coloro che ne condividono le finalità e versano le quote associative annuali entro i termini e con le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione. Decadono dalla qualifica di soci coloro che non sono in regola con i versamenti della quota da almeno 2 anni e coloro che commettono gravi atti in violazione a norme di legge o in violazione al presente statuto. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione.

Articolo X. Assemblea generale dei soci

1. L'Assemblea è formata dai soci.

2. L'Assemblea è convocata dal Presidente, ogniqualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta motivata di almeno un decimo dei soci; l'assemblea può essere convocata anche in un luogo diverso dalla sede sociale. L'Assemblea è convocata almeno una volta l'anno entro il mese di luglio. La convocazione si esegue mediante avviso scritto inviato a ciascun socio almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, contenente l'indicazione del luogo e l'ordine del giorno.

3. Il socio non può farsi rappresentare da altri in Assemblea. Ciascun socio ha diritto ad un voto.

4. Per la validità della costituzione dell'Assemblea e delle sue deliberazioni in prima convocazione è necessario che siano presenti almeno la metà dei soci e le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti. Nel caso di seconda convocazione, l'Assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti e delibera a maggioranza dei voti.

5. Per le deliberazioni concernenti le modificazioni dello Statuto è necessario il voto favorevole dei tre quarti dei presenti; per le deliberazioni concernenti lo scioglimento dell'Associazione è necessario il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci.

6. L'Assemblea è competente a deliberare in merito: all'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo; alla nomina del Consiglio di amministrazione; alla nomina del Revisore dei conti; all'approvazione e alla modificazione dello Statuto e di regolamenti; allo scioglimento dell'Associazione; ad ogni altro argomento che il Consiglio Direttivo intendesse sottoporre. [...]

Articolo XI. Direttore

Il Consiglio di amministrazione può nominare un direttore che ha il compito di attuare il programma. Esso dura in carica per la durata del Consiglio che lo ha nominato e può essere riconfermato.

Articolo XII. Revisore dei conti

Il Revisore dei conti è nominato dall'Assemblea, scelto fra persone con idonea capacità professionale, che può altresì designare un membro supplente anche non socio, che rimane in carica tre anni e la cui funzione è controllare la correttezza della gestione in relazione alle norme di legge e di Statuto, predisponendo una relazione annuale in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo.

Articolo XIII. Bilancio

1. L'esercizio si chiude al 31 dicembre di ogni anno. Entro il 30 luglio il Consiglio di amministrazione sottopone all'Assemblea il bilancio consuntivo relativo all'anno precedente.

2. Il progetto del bilancio consuntivo, redatto dal Consiglio di amministrazione, deve essere depositato presso la sede sociale almeno quindici giorni prima dell'assemblea convocata per la sua approvazione e deve rimanere a disposizione dei soci.

3. Gli eventuali utili o gli avanzi di gestione dovranno essere impiegati esclusivamente per la realizzazione delle attività di cui all'art. 2.

4. Gli utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti, neanche in modo indiretto, durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge.

L'incarico di amministratore, compreso quello di Presidente del Consiglio di Amministrazione, è gratuito.

[...]

Enti Fondatori:

1. Ordine Nazionale degli Assistenti sociali
2. Gruppo di Ricerca Geriatrica GRG
3. Fondazione Emanuela Zancan onlus Centro Studi e Ricerca Sociale

Richiesta di adesione alla Associazione PIACI **Associazione scientifica per l'Invecchiamento Attivo e le Cure Integrate**

Il sottoscritto (Nome e cognome) _____,
residente in _____,
tel/fax _____ email _____

chiede di poter aderire all'Associazione PIACI, con sede in Padova, via Vescovado 66

(barrare una sola voce)

- a titolo personale
 in qualità di rappresentante / delegato per l'ente _____,

con sede in _____, tel/fax _____, email _____
come risulta da documentazione allegata

A tal fine:

a. dichiara di svolgere la seguente occupazione _____

b. allega alla presente scheda:

- breve curriculum delle attività svolte collegate agli obiettivi della associazione PIACI
- elenco di pubblicazioni realizzate sui temi della cura e della salute dell'anziano

Data e luogo _____

Firma _____

A seguito dell'accettazione da parte dell'Associazione Piaci, provvederò al pagamento di:

€ 50,00 all'anno (**persona singola**) che include: iscrizione gratuita ad uno dei convegni annuali di Piaci, Newsletter Piaci, riduzione della quota di iscrizione alle altre iniziative Piaci

€ 300,00 all'anno (**rappresentante/delegato di ente**) che include: iscrizione gratuita del delegato ad uno dei convegni annuali di Piaci, Newsletter Piaci, riduzione della quota di iscrizione alle altre iniziative Piaci per gli operatori dell'ente

Informativa e autorizzazione al trattamento dei dati personali

L'Associazione Piaci è titolare del trattamento dei dati personali conferiti, che verranno custoditi in formato elettronico e cartaceo presso la sede legale dell'associazione, e utilizzati esclusivamente ai fini della valutazione della richiesta di adesione da parte dell'associazione e per le comunicazioni conseguenti. L'interessato ha comunque diritto (art. 7 del Dlgs 196 del 2003 Codice per la privacy):

- di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
- di ottenere l'indicazione dell'origine dei dati personali, delle finalità e modalità del trattamento, della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici, dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza;
- di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione, l'integrazione dei dati; la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- di opporsi, in tutto o in parte per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

Per informazioni inerenti alle modalità di trattamento e per l'esercizio dei diritti previsti dalla normativa, si prega di contattare Tiziano Vecchiato, direttore Fondazione Zancan, Via Vescovado, 66, 35141 Padova, mail: piaci@fondazionezancan.it

Si prega di inviare la scheda compilata, con relativi materiali a PIACI c/o Fondazione Emanuela Zancan, Via Vescovado 66 – 35141 Padova tel. 049 663800 fax 049 663013 email: piaci@fondazionezancan.it